

"C'è sempre la "misura umana", nelle case che disegna, progetta e costruisce Rosa; ma non è la misura umana d'una retorica umanistica dell'architettura, d'una astrazione letteraria applicata all'edilizia: è semplicemente il rapporto dimensionale e psicologico, forse anche tattile, che unisce l'uomo — un uomo qualsiasi — all'architettura che abita, che frequenta, che tocca, che trasforma"<sup>1</sup>.

Così Ludovico Quaroni descriveva l'architettura di Giancarlo Rosa e credo che oggi a 10 anni di distanza tali osservazioni siano ancora utilissime per introdurre l'opera.

È giunto recentemente in libreria un numero monografico di *Parametro* in cui vengono presentati i lavori recenti dell'architetto romano.

Una delle caratteristiche di *Parametro* (diretta da Giorgio Trebbi e Glauco Glesleri) è quel suo modo di vedere il panorama architettonico lontano dalle tendenziosità programmate care oggi alla pubblicistica specializzata. Un comportamento poco settario, non certo per astenersi da giudizi di merito ma per "caratteristiche genetiche", che la distingue tra le varie riviste d'architettura italiane.

Continuando la tradizione oramai consolidata dei numeri monografici dedicati a vari architetti (vogliamo qui ricordare oltre ad un precedente numero del 1979 dedicato a Giancarlo Rosa<sup>2</sup> con Adriano Cornoldi e Adolfo Sajevo, quelli sull'opera di Giuseppe Pagano, Gaetano Minnucci, Giuseppe de Finetti, Antoni Gaudì e dei contemporanei Manfredi Nicoletti, Alfredo Lambertucci, Alessandro Anselmi, Franco Purini e Laura Thermes), arriva ora questo numero curato da Tommaso Brasiliano e Andrea Grimaldi.

La parte monografica, divisa in tre parti, indaga l'opera di Giancarlo Rosa attraverso l'analisi dei vari aspetti della sua attività. Nella parte introduttiva, all'interessante conversazione con l'architetto, segue uno scritto particolarmente illuminante di Roberto Secchi; nella parte centrale vengono illustrati i progetti dal 1983 ad oggi; la parte conclusiva è caratterizzata dagli scritti di Brasiliano e Grimaldi, a cui seguono gli apparati biografici e bi-

biografici ed un regesto fotografico delle opere realizzate.

Giancarlo Rosa non è certo uno "scosciuto"; anzi si può sostenere esattamente il contrario. I suoi progetti sono stati pubblicati su *Lotus*, *Casabella*, *L'Architecture d'Aujourd'hui*, *Controspazio*, *L'Architettura*, *Parametro* e sui cataloghi dei concorsi e delle mostre a cui ha partecipato; ma l'importanza di questo numero monografico, che si può considerare il proseguimento ideale della monografia curata da Fabio Mariano, è proprio nella possibilità di osservare i progetti e le realizzazioni in un *continuum* che permette di analizzarne lo sviluppo ed i rapporti reciproci.

Il *trait d'union* con la precedente pubblicazione è rappresentato dal progetto di massima del cimitero di Voltabarozzo a Padova del 1982-83. Esso chiude la precedente monografia ed apre l'elenco di opere recenti. Ma ciò che è più particolare è il suo accompagnare, con le varie fasi di realizzazione, le altre opere sino ad oggi, attivando un vero e proprio laboratorio, in cui la direzione dei lavori non solo non viene rifiutata, come spesso capita

